# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini

Questa parola di Gesù è eternamente vera. Noi possiamo rinnegare tutto il Vangelo, possiamo dichiarare una favola tutta la Sacra Scrittura, possiamo modificare a nostro piacimento tutta la dottrina e tutti i dogmi sui quali poggia la nostra santissima fede. Questa Parola e ogni altra Parola di Gesù però rimane immutabile per i secoli eterni: *“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie Parole non passeranno”.* Ma come si riconosce Gesù davanti agli uomini? Professando ogni verità che lo riguarda, vivendo tutto il suo Vangelo, annunciando e insegnando agli uomini che solo nel suo nome è stabilito che possiamo essere salvati, chiamando ogni uomo perché si converta e creda nel Vangelo, manifestando la sua vita nella nostra vita, offrendo la nostra vita al Padre compiendo la sua divina ed eterna volontà così come essa è manifestata nella Parola. Ecco un esempio di come si riconosce Cristo Gesù davanti agli uomini: *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l’ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell’uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre (Col 3,1-17).* Se la Parola di Cristo non diviene la nostra vita, noi Cristo Gesù non lo conosciamo dinanzi agli uomini e lui non ci riconoscerà dinanzi al Padre. Se lui non ci conoscerà, per noi sarà perdizione eterna. Ma oggi la perdizione eterna è stata cancellata da ogni mente.

*Intanto si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l’ipocrisia. Non c’è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all’orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze. Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri! Io vi dico:* *chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell’uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell’uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire». (Lc 12,1-12).*

Oggi moltissimi discepoli di Gesù non parlano più di Cristo Signore. Neanche più lo conoscono nella sua verità, nella sua grazia, nella sua vita, nel suo nome innalzato sopra ogni altro nome. Non riconoscendolo davanti agli uomini, se non si convertono alla retta fede, rischiano la perdizione eterna. Moltissimi altri non solo sono loro che non vogliono conoscerlo dinanzi agli uomini, gridano ai quattro venti che Gesù neanche più si deve riconoscere dinanzi agli uomini. Gesù è un fatto privato, un fatto della coscienza del singolo. Tu puoi confessarlo, ma nel chiuso della tua stanza. Appena esce da essa lo devi togliere dalla mente e dal cuore e agire, parlare, operare come se Lui mai fosse esistito. Abbiamo il cristiano dalla doppia verità: nel chiuso confessiamo Cristo. Sulla piazza non lo riconosciamo più. Parliamo, decidiamo, operiamo dal pensiero del mondo. Ma abbiamo anche il cristiano che si rifiuta di dare all’uomo il Dono che il Padre, Dio, gli ha fatto. Si rifiuta di dare Cristo per ragioni di stoltezza, di empietà, di peccato. Ecco cosa scrive l’Apostolo Paolo a Tito: *“È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l’empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell’attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Questo devi insegnare, raccomandare e rimproverare con tutta autorità. Nessuno ti disprezzi!” (Tt 2.11-1).* L’empietà oggi è la grande nemica della fede. Per empietà non si predica più Cristo Gesù. Madre della Redenzione, viene in mezzo a noi e insegnaci come si confessa e si riconosce Cristo Gesù in ogni piazza e in ogni areopago dei questo mondo. Per il tuo aiuto ti diciamo grazie, Madre Santa.

 **08 Febbraio 2026**